

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
07.10.15	Garantista	CS	16

CELICO

**Discarica
il Comitato
ambientale
presenta
una petizione**

La Presila chiede subito
il ritiro delle autorizzazioni

Prosegue il presidio permanente del Comitato Ambientale presilano presso lo svincolo della SS107 da e per Celico, che tende alla chiusura della discarica gestita dalla Mi.Ga. Fortemente sostenuti dagli amministratori locali, i membri del Cap hanno anche preparato una petizione da indirizzare al presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, in cui si chiede il ritiro dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'impianto e la discarica di contrada San Nicola, la sua estromissione dal nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, in cui prevedere, peraltro, la gestione pubblica e partecipata del ciclo dei rifiuti. La petizione, inoltre, che in due giorni è stata firmata da oltre 1000 persone, evidenzia anche l'istanza a non «emettere nuovi dispositivi regionali per l'utilizzo dell'impianto e della discarica». Intanto presso il presidio sono intervenuti lue-

di pomeriggio alcuni operai dell'Anas che hanno rimosso tre striscioni affissi dagli attivisti contro la discarica. Due erano posti sul cavalcavia di Celico e uno su quello di Rovito e recavano la scritta "Sila-Patrimonio per l'Unesco e discarica per la Calabria". Non è dato sapere il motivo della rimozione. Parrebbe, però, che gli striscioni siano stati ritenuti offensivi ed anche "pericolosi" per la viabilità. Il tempestivo intervento dell'Anas per la rimozione degli striscioni ha suscitato inevitabilmente non poca ilarità, ma anche lo sdegno di quanti, soprattutto, automobilisti, transitano quotidianamente sull'arteria stradale riscontrandone le gravi criticità, anche per l'assenza di una adeguata manutenzione ordinaria. L'episodio, comunque, non ha avuto seguito e il presidio sembra destinato a proseguire fino a quando non si avvierà il tavolo di confronto richiesto alla Regione Ca-

labria. Seppure, infatti, la discarica sia attualmente chiusa, le popolazioni presilane continuano ad essere preoccupate per il futuro. I due provvedimenti regionali che bloccano ogni attività della discarica sono legati alle gravi inadempienze che la Mi.Ga. ha fatto registrare rispetto al crono-programma concordato con la Regione e riguardano la realizzazione di un capannone con biofiltro per il contenimento delle malsane emissioni odorigene che infestano gli abitati circostanti. Qualora, pertanto, dovessero essere portati a compimento i lavori prescritti, cadrebbero le due inibizioni e l'impianto potrebbe tornare funzionante a pieno regime. Questo significa, quindi, che la discarica potrebbe tornare a ricevere il rifiuto indifferenziato e della F.O.R.D., visto che è stato prorogato fino al 31 dicembre l'emendamento Orsomarso.

Cinzia Gardi